

Ai soci e ai collaboratori di AREA

Copparo, agosto 2015

Cari amici,

torno a scrivervi ad un anno dal mio insediamento e dalla lettera che vi spedii per presentarmi e augurare a voi e a me stesso una fruttuosa collaborazione.

Oggi mia moglie è un po' meno dubbiosa sull'effettiva utilità di quella scelta, ma molto più... preoccupata per la mia salute, perché l'impegno fisico e mentale che il mio ruolo in AREA comporta è decisamente maggiore di quanto mi era stato prospettato.

Io invece arrivo a questo primo "anniversario" stanco ma orgoglioso e felice per i risultati, per certi versi incredibili, che stiamo ottenendo.

Ci era stato chiesto di semplificare e migliorare il sistema delle aziende che operano nei servizi pubblici locali, valorizzando la partecipazione dei Comuni Soci. In pochi mesi abbiamo trasformato questo sogno/desiderio in un progetto reale, fatto di numeri e di atti amministrativi, ma anche di impegni e di generosità personali nel superare vecchie diffidenze e costruire nuove organizzazioni e strutture.

Nel frattempo, come AREA abbiamo chiuso il miglior bilancio degli ultimi anni, incrementando l'occupazione e ottenendo importanti riconoscimenti nazionali per i risultati raggiunti dai nostri Comuni sul versante della raccolta differenziata e del recupero dei rifiuti.

Ora scrivo per ringraziare tutti i soci e i collaboratori che hanno profuso un impegno straordinario nel sostenere e accompagnare questa difficile trasformazione.

È facile prevedere che chi non ama i cambiamenti che stiamo realizzando, nelle prossime settimane comincerà a mettere in campo le proprie azioni di disturbo, spesso nascoste e/o basate su aspetti formali.

A maggio ho compiuto sessant'anni e i miei capelli hanno completato il loro processo di "imbiancamento". Trentacinque anni di attività consulenziale e manageriale mi hanno insegnato a leggere le regole, le dinamiche e i comportamenti di chi favorisce e di chi contrasta l'innovazione e il cambiamento.

In questi mesi credo che abbiamo dimostrato di non aver paura delle sfide che ci attendono.

D'altra parte, come dice il noto filosofo Maurizio Crozza, "non siamo mica qui a pettinare le bambole!"

Un abbraccio e un saluto a tutti. Buona estate!

Gian Paolo Barbieri